

CHIESA E RELIGIONE = BUGGIE E UMILIAZIONE

Le donne nella bibbia

Nelle religioni monoteiste, la figura della donna non vale niente. La donna è responsabile del peccato che l'uomo ha commesso verso il suo Dio. La Bibbia ci dice come Dio maledice l'uomo creato da sé, e la sua donna. Il parto doloroso, inimicizia fra il serpente e i discendenti della donna, il dominio del uomo sopra di lei, sono poche tra tante frustrazioni che la donna deve subire.

Nella scrittura, la donna è il motivo di lite e infelicità dell'uomo, per la sua bellezza che lo seduce e lo perde. Le sfortunate, che non possono avere dei figli sono odiate e ripudiate dai loro mariti, sono sostituite da altre mogli nuove o dalle loro serve che devono partorire i figli del marito della loro padrona. In genere i figli nati da questi matrimoni ricevono solo doni dai loro padri e vengono poi allontanati per non poter dividere le ricchezze con i ulteriori figli legittimi.

La prostituzione è conosciuta dai vecchi tempi e di solito le prostitute erano le schiave che dovevano divertire il loro padrone. In somma la donna deve stare a casa, badare ai figli ed essere ubbidiente, con gli occhi piegati davanti ai loro mariti. Non poteva entrare in nessun domogenio di attività per che tutto era coperto dal ruolo importante dell'uomo. Tutte queste cose sono state ampliate vergognosamente dalla chiesa che uccideva e annientava a sangue freddo qualsiasi tipo di ribellione che le donne scontente volevano fare. Con la comparsa di Maria, madre di Gesù, quasi 2000 anni fa, per la donna si intravede un po' di sollievo, ma è stata sempre così? No. In verità migliaia di anni fa le prime comunità umane erano di origine matriarcale. La donna aveva un ruolo importante nella società e nella vita dell'uomo e della sua famiglia. Le donne erano il nucleo di tutto. La donna perpetuava la vita, la sua bellezza era privilegio di felicità negli occhi dell'uomo, era lei ad accudire e mantenere saldo qualsiasi cosa nella vita della comunità. La Dea madre, la dea della fertilità era onorata e venerata fino ai tempi dei Romani nel terzo secolo a.C., quando Costantino di Bisanzio legalizzò la religione cristiana come unica religione dell'impero romano.

Poi i tempi cambiarono, e la donna, simbolo della vita e della fertilità, divenne una spregevole ignorante negli occhi di tutti, ubbidiente, sottomessa, umiliata e declassata per un peccato che non ha mai commesso. Gli insegnamenti cristiani vogliono che la donna, che è carne e ossa ha disobbedito al comando di Dio. Uomo così come dice Dio e solo carne e può sbagliare, allora che dice Dio a proposito dell'angelo che è uno spirito e quale con astuzia ha ingannato Eva? Chi è che ha sbagliato prima? Poi c'è un'altra cosa importante che Dio si vanta di aver dato all'umanità: il libero arbitrio. Dove sta in questo caso? Aaa, sì, Dio non ha dato all'uomo il libero arbitrio, ma la punizione per la trasgressione della regola, e allora quale è con certezza il suo peccato? Se l'uomo ha peccato, e perché non ha voluto più accettare l'ignoranza e lo stato di schiavitù e di animale in quale viveva. Nel giardino di Eden dove era stato messo, l'uomo non viveva felice e contento senza a fare un cazzo, no, lui doveva custodire e lavorare il giardino, come schiavo e servo di Dio.

Innumerevoli volte Dio ripete che la terra è sua davanti al suo popolo "la terra è mia, voi siete residenti forestieri presso di me, non vendete e comprate la terra in perpetuo perché la terra è mia". Avete capito? Noi dobbiamo lavorare e custodire la terra fino al suo arrivo, e allora, quale è il

nostro peccato? NESSUNO. Siamo battuti fottuti, e con i soldi rapinati. Ti ringraziamo Dio, abbiamo tutto ciò che desideriamo.

Preghiera e carità

Anche se non apparteniamo a nessuna religione, quando siamo afflitti di dolore preghiamo Dio di aiutarci. E la sola situazione quando ci rendiamo conto della nostra impotenza e apriamo il nostro cuore a Dio che sappiamo che a il potere di aiutarci. Quando la preghiera viene dal profondo del nostro cuore, la richiesta viene esaudita: non importa se tu pratici qualche religione o no. Quando succedono queste cose la persona in causa dice che e successo un miracolo perche lui un non credente e stato ascoltato dalla grande mente universale. In seguito questa persona diventa un grande seguaci di Dio.

Per la chiesa ogni giorno e una festa. Ogni giorno si festeggia qualche santo da lei messo in carico. Questa e la grande occasione per la chiesa di ricevere la carità e il grande supplizio per le persone di stare li e pregare pensando che solo cosi vengono perdonate e possono esaudire i loro desideri. Fino a poco tempo fa quelli che andavano in chiesa non capivano ne meno che si dice perche la messa era in latino. I papi chiamavano il popolo in chiesa ma solo loro sapevano quello che dicevano contraddicendo in questo modo proprio la legge che loro dicono che noi dobbiamo seguire. L'incomprensione della Bibbia per il popolo e stata decisa di loro per che anche i apostoli quando andavano ha predicare per altre nazioni parlavano la lingua di quel popolo. E poi per che recitare la Bibbia in latino e non in aramaico che per altro e lingua che parlava Gesù? Poi per che le preghiere e le messe tengono ore e ore?

La Bibbia deve essere capita di tutti perche cosi Dio ordinò: "le parole che ti ordino, siano nel tuo cuore. Le inculcherai ai tuoi figli, e ne parlerai quando sei seduto in casa, quando camini per strada, quando sei coricato e quando sei in piedi. Le leggerai come un segno su la tua mano." Si , lo so. Mi direte che a quei tempi non erano le chiese. Ma che centra. Se me ne sto a casa mia e lego per approfondire e capire e un conto, se vado in chiesa per non capire una minchia e un altro conto, no. Poi, per che devo andare in chiesa? La risposta ci lo da Gesù stesso perche quando incontro la donna samaritana questa i chiese: " I nostri antenati hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove si deve adorare." Gesù li disse: "credimi, donna: l'ora viene quando né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il padre.,.,L'ora viene, ed e questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre con spirito e verità, poiché il Padre cerca veramente tali adoratori. Dio e uno spirito e quelli che l'adorano devono adorarlo con spirito e verità." Geremia spiega che ai credenti che verranno Dio dice: "metterò la mia legge dentro di loro, e la scriverò nel loro cuore." 32/33

Non dovete pensare che Gesù disse cosi alla donna samaritana per che sapeva che il tempio sarà distrutto. Gesù lo disse per che l'uomo del futuro si renderà conto che stare inginocchiato e pregare l'aria non sarà utile a nessuno per che l'uomo e anche lui un essere spirituale. I apostoli ci insegnano che noi siamo il tempio di Dio in quale dimora lo spirito universale di Dio ed e quello che vi dicevo in un capitolo di prima. Uno spirito e luce, amore e verità e noi siamo proprio questo, solo che la spiritualità con quale ci ha abituato la chiesa non ci permette di vedere più lontano di quanto vogliono loro.

Noi siamo l'opera di Dio vivente e come tutta l'opera sua e viva, noi dobbiamo pregare sempre ha ogni una delle sue opere il permesso di disturbarli. Vi do un esempio. Ho letto sul internet un studio su un albero molto particolare. Questo albero e una fonte di vita per i abitanti di quei posti,

per che e utile ha tante cose e ha proprietà curative meravigliose. Il popolo del posto quando andava ha raccogliere le sue foglie i chiedevano permesso e parlavano con lui. A noi, ci viene ha ridere, ma non e cosi. Un essere spirituale sa che tutto quello che ci circonda vive e che uni dipendiamo dai altri, per questo le preghiere si devono fare. Non per caso i antichi parlavano con ogni essere e non facevano niente senza consultare i astri. E questa la preghiera che si deve fare, perche noi tutti siamo Dio.

Come e dove si fa la preghiera ci lo dice sempre la Bibbia, ma per la chiesa e importante di andare li, perche solo in questo modo può svuotare le nostre tasche. Loro chiedono senza vergogna l'elemosina chiamandola carità per poter vivere in lusso sfrenato senza dare conto ha nessuno. Come mai nessuno si rende conto che sono lupi in pelle di pecore e che le loro azioni non concordano con quello che Dio ha ordinato. Vediamo in tanto cosa dice la scrittura che dobbiamo fare le nostre preghiere. Mt.6/5 "quando pregate, non dovete essere come gli ipocriti; perch e a loro piace pregando stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle ampie vie per essere visti dagli uomini. Quando tu preghi entra nella tua stanza privata e, chiusa la porta prega il padre tuo che e nel segreto. Ma nel pregare non dite ripetutamente le stesse cose, come fanno le persone delle nazioni, poiché esse immaginano di essere ascoltate per loro uso di molte parole. Non vi rendete dunque simili a loro".

Quando andiamo in chiesa ogni uno di noi lascia dei soldi come carità, sperando che in questo modo vengono aiutati i bisognosi e a loro gli vengono perdonati i peccati. La Bibbia invece non ci insegna cosi: Mat.6/2 "quando dunque fai donni di misericordia, non suonare la tromba davanti a te, come fanno i ipocriti nelle sinagoghe e nelle vie, per essere glorificati dagli uomini. Tu quando fai donni di misericordia, non far sapere alla tua mano sinistra quello che fa la tua destra, affinché i tuoi doni di misericordia siano fati in segreto."

Lc14/12"Quando offri un pranzo o una cena,non invitare i tuoi amici e fratelli,i parenti e i ricchi che abitano vicino a te :essi infatti hanno la possibilità di invitarti a loro volta a casa loro e tu in questo modo, hai già ricevuto la ricompensa.

Invece, quando offri un banchetto, chiama i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi. Allora avrai motivo di rallegrarti,perche questi non hanno la possibilità di ricambiarti l'invito."

La carità non si fa da quello che ai in più, la carità si fa dividendo una parte di quello che ai con gli altri. E questo viene messo in evidenza proprio da Gesù. Quando stava nel tempio, una dona povera lascio due monetine lì, invece prima di lei un uomo molto ricco lascio una cifra importante. Gesù disse ai discepoli che la donna lascio lì, un tesoro. Gli apostoli gli dissero che e il ricco che lascio tanti soldi, non la donna. Gesù disse che lei ha fatto il più grande dono perche a lasciato tutto il suo denaro che i serviva per il suo mantenimento, invece il ricco lascio quello che non i serviva.

Dio ha detto che nessuna parola della Bibbia non deve essere cambiata. La chiesa invece per i suoi interessi può cambiare e nascondere tutto. Ricevere l'elemosina dalle persone e la cosa più importante per l'istituzione di Dio.

Nella Bibbia ho trovato la più bella descrizione del più bel sentimento umano. L'Amore. La nostra chiesa invece ha cambiato amore con carità, perche? Semplice. Per succhiare di più i soldi del nostro lavoro chiedendo come i barboni elemosina.

Ma in questa istituzione di lavare il cervello la cosa che conta di più e l'adorazione. Si può adorare di tutto. I patriarchi biblici, persone che per l'umanità dovevano essere eroi e non santi, uomini di chiesa, papi, suore. La chiesa cattolica e piena dei santi come lo era il panteon greco di dèi. Si adorano icone e statue di santi e tanti tipi di madonne nere e bianche. Dove sta scritto questo imbroglio? Nel Mat4/10 Gesù dice"Devi adorare solo Dio, e a lui solo devi rendere sacro servizio.",Att10/25 "Come Pietro entro, Cornelio li andò incontro, cadde ai suoi piedi e li rese omaggio. Ma Pietro li fece levare,e disse:Alzati anch'io sono un uomo" Ri22/8,9"e io Giovanni,

caddi per adorare davanti ai piedi del angelo che mi aveva mostrato queste cose. Ma egli mi disse: Sta attento! Non farlo! Io sono solo un compagno di schiavitù tuo e dei tuoi fratelli.”

Gesù rimprovera sempre i maestri della legge che erano i sacerdoti a quei tempi delle loro attitudini malvagie e dice:Mat 23/3”Fate quello che dicono, ubbidite ai loro insegnamenti, ma non imitate il loro modo di agire: perche essi insegnano, ma non mettono in pratica quel che insegnano. Tutto quello che fanno è per farsi vedere dalla gente. Sulla fronte portano le parole della legge in astucci più grandi del solito: le frange dei loro mantelli son più lunghe di quelli degli altri. Desiderano avere i posti d’onore nelle sinagoghe, i primi posti nei banchetti, essere salutati in piazza e essere chiamati “maestro”. “Voi pero non fatte cosi. Non fatevi chiamare maestro, perche voi siate tutti fratelli e uno solo e vostro Maestro. E non chiamate” padre” nessuno di voi su la terra, perche uno solo e il vostro Padre, quello che è in cielo. E non fatevi chiamare “capo”, perche uno solo e il vostro capo, Gesù.

Guai a voi maestri della legge. Voi chiudette agli uomini la porta del Regno: no n entrate voi e non lasciate entrare quelli che vorrebbero entrare.

Guai a voi maestri della legge, voi fate lunghi viaggi per terra e per mare, pur di riuscire à convertire anche un solo uomo: ma, poi, quando l’avete conquistato, lo fatte divenire degno del inferno, peggio di voi.

Guai a voi , ipocriti, maestri della legge. Voi costruite belle tombe per i “profeti, decorate i sepolcri degli uomini giusti. Voi ditte:”Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non avremmo fatto come loro, che hanno ucciso i profeti. Intanto voi dichiarati contro voi stessi, di essere discendenti di quelli che uccisero i profeti, Continuate, state continuando quello che i vostri padri hanno cominciato.

Guai a voi, maestri della legge, perche avete portato via la chiave della conoscenza: voi non siete entrati e non avete lasciato entrare quelli che avrebbero voluto.”

“Mi onorano con le labbra e insegnano agli uomini comandamenti degli uomini, fatti da loro, che io non ho mai ordinato.”

Leggendo quello che scrivo, probabilmente penserete che sono una persona piena di odio contro la chiesa. Be, non e cosi. Io sonno arrabbiatissima contro la loro dottrina bugiarda, perche loro, dai tempi antichi erano le sole persone che avevano acceso alla conoscenza e solo loro hanno alterato tutta la verità che insegnava al umanità il vero cammino verso la spiritualità.

Il loro affrettato zelo non e per aprire gli occhi ala gente della loro vera condizione spirituale, ma ad aprire i loro portafogli per arricchirli e consolidare il loro dominio su le nostre menti.

La conoscenza spirituale e stata secchestrata da loro e alterata in modo che nessuno non riuscirà mai ha raggiungerla. Le preghiere sono una condizione di rispetto verso tutto ciò che ci circonda,il riconoscimento della nostra natura universale. L’adorazione invece e una cosa che solo loro l’hanno inventata. Nessuno può adorare quello che e dal principio. Quando una persona va in chiesa, crede di seguire le regole che Dio ci ha lasciato, e che per il suo zelo sarà ricompensato. Con amarezza e umiltà vi dicco che vi sbagliate di grosso. Non pretendo di dover credermi. Voglio solo riuscire ha farvi mettere delle domande nel profondo della vostra coscienza.

Ho trovato sul internet un documento inquietante che un cardinale ha mandato, per far conoscere alla gente le eresie della chiesa. Io lo allego qui cosi come lo scaricato. C’e poi un altro documento che ho scaricato e lo allego cui in forma originale che parla di quello che io vi diceva prima: l’elemosina del popolo per la chiesa, la felicità e il lusso per essa.

“Abbiamo ricevuto qualche giorno fa, in maniera assolutamente anonima, un documento sulle presunte «Eresie» che la Chiesa di Roma avrebbe perpetrato in oltre 1600 anni di storia. Un documento redatto da un Cardinale che, come potrete leggere, è decisamente inquietante!

Come lo abbiamo ricevuto, lo presentiamo, lasciando al lettore ogni commento e/o interpretazione.

**Lista delle Eresie e delle invenzioni umane adottate e perpetrate
dalla Chiesa Cattolica Romana nel corso di 1600 anni**

Compilata dal Reverendo Stefano Testa – Sesta Edizione Italiana

EDIZIONI CENTRO BIBLICO

«E conoscerete la Verità, e la Verità vi farà liberi»
(Gesù, secondo le parole di Giovanni 8:32)

AVVERTENZA – Queste date in molti casi sono approssimative. Molte di queste eresie furono correnti qua e là nella Chiesa molto tempo prima di essere adottate ufficialmente; ma è solo quando un Concilio le ha ufficialmente adottate e il Papa le ha proclamate come dogma di fede che esse devono essere credute e praticate dai cattolici.

Per essere verace, una dottrina deve essere conforme alla Parola di Dio. «Alla legge! Alla testimonianza! Se il popolo non parla così, non vi sarà mai per lui alcuna aurora!» (Isaia 8:20)

Nella Riforma del secolo XVI, queste eresie furono ripudiate perché non d'accordo con l'insegnamento di Gesù e degli Apostoli quale di trova nel Nuovo Testamento.

1. Tra tutte le invenzioni umane praticate dalla Chiesa Romana e contrarie al Vangelo, le più antiche sono **la preghiera per i morti e il segno della Croce**. Ambedue furono inventate verso l'anno 310. Furono ufficialmente adottate intorno al 500 dopo Cristo.
2. **La venerazione di santi e morti e di angeli**, verso l'anno 375.
3. **La celebrazione quotidiana della Messa** entrò in uso nel 394.
4. **Il Culto di Maria**, madre di Gesù, e l'uso dell'espressione «Madre di Dio» a lei applicato, ebbe origine nel Concilio di Efeso del 431.
5. **Il Monachismo** fu introdotto in occidente da Benedetto da Norcia che costruì il primo monastero a Monte Cassino nel 528. Gesù ordinò ai Suoi discepoli di predicare a tutti i popoli della terra, non di segregarsi in conventi o monasteri (Matteo 10:5-8; 28:19-20; Marco 16:15-20)
6. **La dottrina del Purgatorio** fu istituita da Gregorio Magno verso l'anno 593.
7. **La lingua latina** come lingua di culto nella Chiesa fu imposta da Papa Gregorio I nell'anno 600 dopo Cristo. La Parola di Dio invece insegna che si deve pregare e predicare nella lingua conosciuta dal popolo (leggi: 1° Corinzi 14:19).
8. Secondo il Vangelo **le preghiere devono essere dirette solo a Dio**. Nella chiesa primitiva non ci furono mai preghiere rivolte a Maria o ai Santi. Tale pratica ebbe origine 600 anni dopo Cristo. (Leggi: Matteo 11:28; Luca 1:46; Atti 10:25 -26; 14:14-18).

9. **Il Papato è di origine pagana.** Il titolo di Papa, ossia di vescovo universale, venne per la prima volta dato dall'empio imperatore Foca al vescovo di Roma nell'anno 610. Ciò egli fece per far dispetto al vescovo Ciriaco di Costantinopoli che lo aveva scomunicato per aver egli fatto assassinare il suo predecessore, l'imperatore Maurizio. L'allora vescovo di Roma, Gregorio I, ricusò il titolo, e fu il suo successore, Bonifazio III il primo ad avvalersi del titolo di Papa. Gesù non lasciò nessun capo fra gli apostoli, essendo Egli sempre il capo fra gli apostoli, essendo Egli sempre il capo immortale della Chiesa (Leggi: Luca 22:24-26; Efesini 1:22-23; Colossei 1:18; 1° Corinzi 3:11).
10. **Il bacio del piede del Papa** cominciò nell'anno 709. Gli imperatori pagani si facevano baciare il piede. Il Vangelo condanna simili pratiche. (Leggi: Atti: 10:25-26; Apocalisse 10:10; 22:9)
11. **Il potere temporale papale** cominciò nell'anno 750. Quando Pipino, l'usurpatore del trono di Francia, discese in Italia chiamato da Papa Stefano II per far guerra ai Longobardi, li sconfisse e dette la città e i dintorni di Roma al Papa. Gesù assolutamente proibì ciò, ed Egli stesso rifiutò di essere fatto re. (Leggi: Matteo 4:8-9; 20:25-26 e Giovanni 18:36).
12. **L'adorazione della croce, delle immagini e delle reliquie** fu adottata ufficialmente nel 788. Ciò fu per ordine dell'imperatrice Irene di Costantinopoli, che prima fece cavare gli occhi al proprio figlio Costantino IV, e poi convocò un concilio della Chiesa per richiesta di Adriano I, vescovo di Roma in quel tempo. Nella Bibbia tale pratica è chiamata idolatria ed è severamente condannata. (Leggi: Esodo: 20:4-6; Deuteronomio 27:15; Salmo 115; Geremia 10:1-5).
13. **L'uso dell'Acqua Santa** cui si aggiungeva un pizzico di sale e che veniva poi benedetta dal prete, venne autorizzato nell'anno 850.
14. **La venerazione di San Giuseppe** ebbe inizio nell'anno 890.
15. **L'uso delle campane nelle chiese** venne istituito da papa Giovanni XIV nella chiesa di San Giovanni in Laterano nell'anno 965.
16. **La canonizzazione dei santi** avvenne per la prima volta ad opera di Papa Giovanni XV nell'anno 995. La Bibbia chiama santi tutti i credenti e i veri seguaci di Cristo (Leggi: Romani: 1:7; 1° Corinzi 1-2; ecc.)
17. **Il digiuno in giorno di venerdì e durante la Quaresima** venne imposto ufficialmente nell'anno 998. Sembra dai papi interessati nel commercio del pesce. Per mangiare carne occorre la dispensa. Alcune autorità affermano che ciò iniziò verso l'anno 700. Si tratta di cosa contraria al chiaro insegnamento delle Scritture (Leggi: Matteo 15-10; 1° Corinzi 10:25; 1° Timoteo 4:3).
18. **La Messa come sacrificio** fu sviluppata gradualmente e la frequenza ad essa resa obbligatoria nell'undicesimo secolo. Il Vangelo insegna che il sacrificio di Cristo fu offerto una sola volta per tutte, e non dev'essere ripetuto, ma solo commemorato nella Santa Cena (Leggi: Ebrei 7-27; 9:26-28; 10:10-14).

19. **Il celibato dei preti** fu decretato da Papa Gregorio VII nell'anno 1079. Il Vangelo invece insegna che i ministri di Dio possono avere moglie e figli, San Pietro era ammogliato, Paolo prescrisse che i vescovi devono avere famiglia. (Leggi: 1° Timoteo 3:2, 5, 12; Matteo 8:14-15)
20. **La Corona del Rosario** fu introdotta da Pietro l'eremita nell'anno 1090. Questa fu copiata dai Maomettani. Il contare le preghiere è pratica pagana ed è severamente condannata da Cristo (Leggi: Matteo 6:5-13)
21. **La Inquisizione per gli eretici** fu istituita dal Concilio di Verona nell'anno 1184. Gesù condanna la violenza e non forza nessuno ad accettare la Sua religione.
22. **Le Indulgenze** (con le quali si rimetteva la punizione per i peccati) vennero concesse per la prima volta nell'anno 850 da Papa Leone IV a coloro che salivano la «Scala Santa» sulle loro ginocchia. Le vendite di esse iniziò nell'anno 1190 e continuò fino all'epoca della Riforma 850 e 1190. San Pietro rifiutò danaro da Simon Mago che credeva di poter acquistare il dono di Dio con l'oro (Atti 8:20). La religione cristiana secondo l'insegnamento dell'Evangelo è contro un simile traffico e fu appunto la protesta contro tale traffico che provocò la Riforma Protestante del XVI secolo.
23. **Il dogma della Transustanziazione** fu decretato da Papa Innocenzo III nell'anno 1215. Con questa dottrina il prete pretende di creare Gesù Cristo ogni giorno e poi mangiarLo in presenza del popolo durante la Messa. Il Vangelo condanna simili assurdità. Nella Santa Cena c'è solo la presenza spirituale di Cristo (Leggi: Luca 19-20; Giovanni 6:63; 1° Corinzi 11:26).
24. **La confessione auricolare**, o confessione dei peccati fatta all'orecchio del prete, fu istituita da Papa Innocenzo nel Concilio Laterano nel 1215. Il Vangelo ci comanda di confessare i peccati direttamente a Dio e a coloro che abbiano offeso. Giuda si confessò ai preti e poi si strangolò. Matteo 27:3-5 (Leggi: Salmo 51:1-12; Luca 1:48-59; 1° Giovanni 1:8-9).
25. **L'adorazione dell'ostia** fu sancita da Papa Onorio III nell'anno 1120. Così la Chiesa Romana adora un Dio fatto nelle mani di uomini. Tale pratica è il colmo dell'idolatria ed è assolutamente contraria allo spirito del Vangelo (Leggi: Giovanni 4:23-24)
26. **La Bibbia fu proibita al popolo** e messa all'indice dei libri proibiti, dal Concilio di Tolosa nell'anno 1229. Gesù dice che la Scrittura deve essere letta da tutti. (Leggi: Giovanni 5:39; 2° Timoteo 3:15-17).
27. **Lo scapolare** fu inventato da Simone Stock, monaco carmelitano inglese, nell'anno 1287.
28. **Il battesimo per aspersione** fu reso legale dal Concilio di Ravenna nell'anno 1311. Il battesimo secondo il Nuovo Testamento è per immersione in acqua, da amministrarsi ai soli credenti (Matteo 3:6, 7, 16; 28:18-20; Marco 16:16; Atti 8:36-39 ed altri passi)

29. **La Chiesa Romana proibì il calice ai fedeli nella comunione**, al Concilio di Costanza, nell'anno 1414. Il Vangelo ci comanda di celebrare la comunione col pane e col vino (Leggi: Matteo 26:27; 1° Corinzi 11:25-27)
30. **La dottrina del Purgatorio** fu considerata come dogma nel Concilio di Firenze, nell'anno 1439.
Nel Vangelo non v'è neanche una parola che accenni al purgatorio dei preti. Il sangue di Gesù Cristo è l'unica purificazione dei nostri peccati. (Leggi: 1° Giovanni 1:7-9; Giovanni 5:24; Romani 8:1)
31. **I Sette Sacramenti** vennero per la prima volta così elencati da Pietro Lombardo nell'anno 1160 dopo Cristo ma la dottrina dei Sette Sacramenti divenne ufficiale con Concilio di Firenze, nell'anno 1439. L'Evangelo dice che Cristo istituì due soli sacramenti, il Battesimo e la Santa Cena (Leggi: Matteo 28:19-20; 26:26-28)
32. **L'Ave Maria**, preghiera indirizzata a Maria, venne ordinata tale nella sua prima parte, che è tolta dalla Bibbia, da Oddo, vescovo di Parigi nel 1196 A.D. e la sua seconda parte come «preghiera della chiesa» venne completata da Papa Pio V nell'anno 1568. La Bibbia ci esorta in molti passi a pregare Iddio soltanto. Il pregare altri è considerato idolatria. Maria non disse mai di indirizzare a lei le nostre preghiere.
33. Il Concilio di Trento dichiarò che **la Tradizione deve essere ritenuta di eguale autorità che la Bibbia**, nell'anno 1545. Per tradizione s'intendono insegnamenti umani. I Farisei credevano lo stesso e Gesù li rimproverò acerbamente, poiché con la tradizione degli uomini si annulla la Parola di Dio (Leggi: Marco 7:7-13; Colossei 2:8; Apocalisse 22:18)
34. **I libri Apocrifi furono aggiunti alla Bibbia** pure al Concilio di Trento. Tali libri non sono riconosciuti canonici dai Giudei. Anno 1546.
35. **Il Credo Cattolico** di Pio IV fu imposto nel 1560.
I veri cristiani si attengono solo al Vangelo e al Credo degli Apostoli, che è di 1500 anni più antico del Credo dei Cattolici.
36. **La devozione del «Sacro Cuore»** fu adottata ufficialmente nel 1765.
37. **L'immacolata concezione di Maria** fu proclamata dogma da Papa Pio IX nell'anno 1854. Il Vangelo invece dice che tutti gli uomini, eccetto Cristo, sono peccatori, e Maria stessa ebbe bisogno del Salvatore (Leggi: Luca 1:30; 46-47; Romani 3:23; 5:12; Salmo 51:5)

**LA FINANZA VATICANA - LA BANCA
VATICANA - L'EVASIONE FISCALE -
L'ARCHIVIO DARDOZZI**

**Ecco come e perché la Chiesa incassa ogni
anno una intera manovra finanziaria dello
Stato italiano. Per poi remargli contro**

38. Nell'anno
1870 dopo Cristo,
Papa Pio IX stabilì il
**dogma della
Infallibilità Papale.**
Questo è il colmo

della bestemmia e il segno dell'apostasia e dell'anticristo predetto da S. Paolo (Leggi: 2° Tess. 2:2-12; Apocalisse 13:5-8-18).

La Bibbia dice che non v'è nessun uomo giusto sulla terra che non peccchi. (Leggi: Romani 3:4-23; 2° Tess. 2:3-4; Apocalisse 17:3-9; 13:18).

Molti vedono il numero 666 nelle lettere romane «VICARIVM FILII DEI» - V=5, I=1, C=100, I=1, V=5, I=1, L=50, I=1, D=500, I=1, Totale 666.

39. **Pio X nel 1907 condannò assieme al «Modernismo» tutte le scoperte della scienza che non piacciono al Papa.** (Lo stesso aveva fatto Pio IX nel Sillabo del 1864).

40. Nel 1930 **Pio XI condannò le scuole pubbliche.**

41. Nel 1931 lo stesso Pio XI ha confermato la dottrina che **Maria è «Madre di Dio».** Dottrina che fu per la prima volta inventata dal Concilio di Efeso nel 431. Questa è una eresia contraria alle stesse parole di Maria. (Leggi: Luca 1:46-49).

42. Nell'anno 1950 l'ultimo dogma, **l'Assunzione della Vergine Maria** da proclamata da Papa Pio XII.

CONCLUSIONE – Quale sarà la prossima invenzione? La Chiesa Romana dice che non cambia mai, eppure non ha fatto altro che inventare nuove dottrine contrarie alla Bibbia, e praticare riti e cerimonie prese dal paganesimo.

La suddetta lista cronologica delle invenzioni umane distrugge il vanto dei preti che la loro religione sia quella insegnata da Cristo e che i Papi siano i custodi fedeli della medesima. La vera religione di Cristo, invece, non si trova nel Romanesimo, ma ne l Vangelo.

FRATELLI! La Parola di Dio ci comanda di uscire dalla Babilonia. Udite: "*Uscite d'essa, o popol mio; affinché non siate partecipi dei suoi peccati; e non riceviate delle sue piaghe*" (Apocalisse 18:4). Tutti i veri cristiani preferiscono essere fedeli all'insegnamento di Cristo e rigettano le invenzioni umane, attenendosi all'avvertimento di S. Paolo che dice: "*Quand'anche noi, od un angelo del cielo vi annunziassimo un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema*" (Galati, 1:8)

Anche il nuovo papa insiste nel tentativo di mettere il cappello sulla Costituzione europea e lancia periodicamente accorati appelli sulle “radici cristiane dell’Europa”, radici che a volte diventano “ebraico cristiane” per accattivarsi l’appoggio di chi ieri era demonizzato e oggi è corteggiato perché più potente di prima. Ma la Comunità europea, ingrata, risponde diffidando lo Stato italiano dal continuare a regalare privilegi economici e fiscali alla Chiesa del papa. Grazie all’Europa scopriamo che in Italia la Chiesa è leader in ben quattro settori economici: immobiliare, turismo, sanità ed educazione privata.

C’è di che allibire. Eppure da Oltretevere rispondono, come al solito piangendo miseria, accusando l’esistenza di un “complotto contro la Chiesa” e continuando a dichiarare che i soldi incamerati servono per opere di carità. Ma come stanno le cose? E le casse vaticane come stanno? Quanto incamerano all’anno dallo Stato italiano, tra sgravi fiscali, cioè soldi ai quali il nostro Stato rinuncia a favore del Vaticano, e soldi regalati direttamente alla “santa sede” e dintorni?

Come vedremo, la cifra totale è valutata – per esempio dal matematico Piergiorgio Odifreddi – in non meno di 11 miliardi di euro, pari ad oltre 20 mila miliardi annui di vecchie lire. Come sappiamo, ogni anno il nostro governo per salvare il bilancio statale dalla bancarotta impone una manovra finanziaria, cioè nuove tasse, per cifre dello stesso ordine di grandezza di quelle intasate dal Vaticano. Detto in altre parole: SE LA CHIESA PAGASSE LE TASSE GLI ITALIANI POTREBBERO PAGARNE MENO. I cattolici si riempiono la bocca e si stracciano le vesti in nome della “difesa della famiglia”, ma tanto strepito di fatto nasconde una realtà deprecabile: la Chiesa cattolica campa a sbafo proprio delle famiglie! Una parte consistente delle tasse di tutti noi, padri e madri di famiglia comprese, e non solo l’8 per mille volontario della dichiarazione dei redditi, finisce infatti in Vaticano. Come si è arrivati a tanto? Partiamo dall’inizio.

Come è noto, fatta l’unità d’Italia sfrattando i Borboni e il papa dai rispettivi Stati, la Chiesa rifiutò di riconoscerla e anzi proibì ai cattolici di partecipare alla vita politica nazionale. Per superare questo ostracismo il governo italiano firmò nel 1871 la Legge delle Guarentigie, che riconosceva alla Chiesa il possesso dei palazzi del Vaticano e del Laterano e la residenza estiva di Castel Gandolfo. La legge inoltre istituì una serie di privilegi materiali a favore del papa e del clero compresa una cifra annuale di 3.225.000 lire dell’epoca, pari a una decina di milioni di euro di oggi. Il papa però non la incassò mai, onde evitare il riconoscimento formale dell’unità italiana.

Solo l’11 febbraio 1929, spianando così la strada al fascismo, il Vaticano firmò con Mussolini i Patti lateranensi, che fruttarono alla Chiesa un Trattato, una Convenzione finanziaria e un Concordato. Il Trattato riconobbe la sovranità della Chiesa e l’indipendenza dello Stato del Vaticano. La Convenzione economica elargì una ricompensa come risarcimento dei “danni ingenti” subiti con la “conquista” di Roma nel 1870. Venne così anche pagata l’intera cifra arretrata dei soldi della Legge delle guarentigie del 1871 non riscossi dal papa, cifra pari a 3.160.501.113 lire dell’epoca, pari a una decina di miliardi di euro odierni (ovvero 20.000 miliardi di lire prima dell’euro).

Venne anche stabilito, oltre al monopolio sui matrimoni e relativo rito, che lo Stato italiano avrebbe pagato lo stipendio, detto “la congrua”, a tutti i preti, che però non potevano far politica e, se nominati vescovi dal papa, dovevano avere il gradimento italiano e giurare fedeltà al regime. Fu così che Pio XI, imbottito di quattrini e privilegi, il 14 febbraio 1929 definì raggianti Mussolini “l’uomo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare”. Qualcosa di simile accadrà in seguito con un altro uomo della Provvidenza in Germania, un certo Adolfo Hitler. Le conseguenze, non solo italiane e tedesche, sono tragicamente note.

Craxi nel 1983 ha purtroppo rinnovato il Concordato, dopo sette tentativi andati a vuoto tra il ’67 e l’83, togliendo il divieto ai preti di fare politica e il giuramento di fedeltà dei vescovi allo Stato italiano. Il matrimonio è stato svincolato solo in parte dalla tutela ecclesiastica. La “congrua” mensile per i preti è stata sostituita con il finanziamento volontario dell’8 per mille sul gettito

totale delle tasse da noi pagate con l'Irpef, novità che comporta per il Vaticano l'incasso di un miliardo di euro l'anno.

Nuovi privilegi sono stati regalati dal governo nelle mani di Berlusconi. Il Cavaliere nel 2003 ha creato un organico di 15.507 posti di insegnanti di religione (di fatto solo cattolica), fatti diventare in massa di ruolo scavalcando anche i diritti pregressi degli insegnanti delle altre materie, ben più importanti per il progresso del Paese. Da notare che gli insegnanti di religione li nomina, e li può licenziare!, il vescovo locale e non il ministero della Pubblica Istruzione.

Contrariamente a quanto sostiene la Chiesa per accattivarsi il pubblico, solo il 20% dell'8 per mille regalato volontariamente con l'Irpef viene speso in opere di carità. Per il resto, il 34% va per il sostentamento del clero e ben il 46% alle non meglio specificate "esigenze di culto".

Da notare che la Chiesa incassa quasi tutto, per l'esattezza nel 2006 l'89,16 %, l'8 per mille che arriva dall'Irpef, nonostante solo un terzo dei contribuenti scelga di devolverlo allo Stato, alla Chiesa o ad altre religioni (da notare che le organizzazioni umanitarie o scientifiche hanno fatto la loro ignorata comparsa solo negli ultimissimi tempi). La legge infatti grazie all'articolo 37 è truffaldina: assegna alla maggioranza della minoranza che devolve l'8 per mille il potere di stabilire di fatto a chi dare il resto del ricco gruzzolo che il contribuente non indica a chi versare. E poiché la maggioranza (nel 2006 il 35,24%) di questa minoranza assegna l'obolo alla Chiesa, questa diventa l'asso piglia tutto: piglia cioè l'89,16%, pari a un miliardo di euro l'anno. Da notare che soli i valdesi, che ricevono appena l'1,30 della torta Irpef, presentano un rendiconto molto particolareggiato e danno tutto in opere assistenziali. La comunità ebraica riceve lo 0,39 %, i luterani lo 0,27 e via con gli altri spiccioli per gli altri quattuantenni.

Altri mille miliardi di lire li sborsa direttamente lo Stato con contributi tra i più disparati: nel 2004 ad esempio dai 470 milioni per stipendi agli insegnanti di religione ai 258 per le scuole cattoliche, 25 milioni per l'acqua consumata dal Vaticano (!), 20 milioni per una Università dell'Opus Dei e altri 44 per le cinque Università cattoliche, ecc., ecc. Più la gran parte del miliardo e mezzo di euro per la sanità privata, quasi tutta in mano a istituzioni cattoliche (specie nella Lombardia governata dal ciellino Roberto Formigoni).

Arriviamo così ogni anno ad almeno 3 mila miliardi di euro, ovvero 6 mila miliardi di vecchie lire, all'ombra del Cupolone, cioè della basilica di S. Pietro. Non so se nel conto abbiano calcolato anche i "rimborsi" del 10 % del costo della carta per la miriade di giornali, giornaletti e bollettini di ruffa o di raffa facenti capo al mondo cattolico, giornali che prontamente si schierano con il papa e i vescovi quando criticano o attaccano la nostra vita politica.

Altri 6 miliardi di euro la Chiesa se li tiene grazie alla rinuncia dello Stato italiano a riscuotere le tasse in molte, troppe occasioni. Per lo stesso motivo i Comuni italiani perdono circa 2 miliardi e 250 milioni di euro l'anno. Arriviamo così al totale pazzesco di oltre 10 miliardi di euro, ovvero oltre 20 mila miliardi di lire! Una intera manovra finanziaria di proporzioni niente affatto trascurabili che dalle nostre tasche, cioè anche dalle tasche delle famose famiglie che la Chiesa dice di voler proteggere, finiscono ogni anno direttamente nelle sue casse.

Ogni dieci anni, si arriva a oltre 100 miliardi di euro, pari ad oltre 200 mila miliardi di lire... No comment. Mi limito a dire che questa Chiesa, così bene ingrassata con i nostri soldi regalati dal nostro Stato, è la stessa che poi accusa questo stesso Stato di sperpero delle nostre tasse per parassitismo e privilegio dei partiti, strizzando l'occholino alla proposta di sciopero fiscale lanciata da Umberto Bossi. Ed è la stessa Chiesa che, da noi pagata, attacca sempre più a testa bassa la laicità delle nostre istituzioni e quindi le basi della nostra libertà e coesistenza sociale. Insomma, siamo di fronte a quanto di più assurdo e imbarazzante, se non vergognoso, si possa immaginare.

Vi consiglio la lettura di un articolo di Luca Lezzi sul quotidiano "Repubblica" e uno di Pierluigi Franz su "La Stampa". Per facilitarvi le cose ve li riporto qui in basso.

LUCA IEZZI - L'Europa sospetta che l'Italia abbia un occhio di riguardo per "l'azienda Chiesa" e le conceda un regime fiscale agevolato rispetto ai concorrenti laici. La commissione Ue non mette in dubbio le prerogative temporali concesse alla Chiesa cattolica come la totale esenzione Irpef per i dipendenti del Vaticano. Il problema nasce per le attività economiche collegate a quella pastorale e in almeno quattro settori la Chiesa è leader nazionale: immobiliare, turismo, sanità ed educazione privata. Visti gli sgravi su Ici, Ires, Irap il dubbio dell'aiuto di Stato assume consistenza. Ici - Tutto nasce dall'immenso patrimonio immobiliare: impossibile definirlo con certezza, le stime dicono 100 mila fabbricati per 8-9 miliardi di euro di valore. Riducendo l'analisi a realtà più piccole, ma rappresentative, come Roma, l'elenco è impressionante: 550 tra istituti e conventi, 500 chiese, 250 scuole, 200 case generaliste 65 case di cura, 50 missioni, 43 collegi, 30 monasteri, 25 case di riposo e ospizi, 18 ospedali.

Sono quasi 2 mila gli enti religiosi residenti e risultano proprietari di circa 20 mila terreni e fabbricati. Va ricordato la legge istitutiva dell'Ici esentava i luoghi di culto e le loro pertinenze per cui alcune non sono mai state nemmeno segnalate ai comuni. Nel corso degli anni si è assistito a un braccio di ferro tra i sindaci e gli enti religiosi che tentavano di allargare a dismisura il perimetro delle esenzioni (alloggi di religiosi, sedi di fondazioni, opere pie, ospedali, università).

Nei contenziosi i Comuni avevano avuto il sostegno della corte di Cassazione che dal 2004 ha chiarito che se in un fabbricato si svolgeva un'attività commerciale doveva pagare l'imposta. Il governo Berlusconi aveva esentato tutti gli immobili posseduti da enti religiosi no profit scatenando le proteste (e un primo interesse dell'Ue). Ora la legge colpisce solo locali utilizzati "esclusivamente" per attività commerciali.

Una formulazione che lascia molto spazio al proprietario che autocertifica l'uso ai fini dell'Ici. La nuova formula secondo l'Ares fa perdere ai comuni 2,2 miliardi di euro. "Per Roma è meno di 20 milioni - stima Marco Causi assessore al Bilancio del comune - e conteranno molto gli accertamenti caso per caso, i contenziosi non sono molti e con questo tipo di contribuenti cerchiamo soluzioni condivise". Anche se il direttore di Roma Entrate Andrea Ferri spiega: "La normativa non aiuta ad evitare i contenziosi, ci sono casi di uso "promiscuo" commerciale e no-profit in cui l'attività a scopo di lucro è evidentemente preponderante".

Ires - Conventi, palazzi e condomini sono diventati sedi di cliniche, scuole e soprattutto alberghi. Se l'attività è svolta da enti di assistenza e beneficenza l'Ires scende del 50% (esenzione totale se il reddito è generato da un immobile di proprietà diretta del Vaticano). Un bel vantaggio per chi opera nel turismo. E anche in questo caso Roma si è trasformata l'epicentro di un impero: il turismo religioso genera un fatturato di 5 miliardi l'anno con 40 milioni di presenze. In tutta Italia preti e suore gestiscono 250 mila posti letto.

L'attività è considerata meritoria tanto che il governo ha stanziato 10 milioni di euro per la promozione degli itinerari della fede. Con un'ulteriore facilitazione: le organizzazioni no-profit collegate a entità religiose mantengono la qualifica a vita senza dover ogni anno presentare bilanci certificati e senza correre il rischio di vedersi negata dallo Stato la qualifica per inadempimenti formali o sostanziali (come appunto la generazione di profitti).

Irap - Infine sul fronte del costo del personale le retribuzioni corrisposte ai sacerdoti dalla Chiesa cattolica, non costituiscono base imponibile ai fini dell'Irap, ma per ognuno di loro le associazioni possono dedurre una quota nella determinazione del reddito d'impresa.

PIERLUIGI FRANZ - La «patata bollente» dell'esenzione Ici sugli immobili della Chiesa e degli enti ecclesiastici destinati in Italia ad attività commerciali remunerate (alberghi, pensionati, ostelli, centri vacanze, ristoranti, negozi, uffici, banche, cinema, cliniche, università, ecc.), cioè non direttamente legati al culto, denunciato dal sottosegretario all'Economia Paolo Cento (Verdi), è un classico «pasticcio all'italiana» per colpa di un avverbio maldestramente inserito nella legge. In ballo ci sono imposte sugli immobili per circa 700 milioni di euro (secondo l'Anci) o addirittura per

circa 1 miliardo (secondo stime vaticane). Il mancato introito crea un buco nelle casse dei Comuni e, in parte, dello Stato.

Ora l'Italia rischia di essere sanzionata dall'Unione Europea per violazione della concorrenza. Difatti, per vanificare gli effetti di una clamorosa sentenza emessa nel 2004 dalla Cassazione che aveva dato torto alla Chiesa costringendola anche a pagare 5 anni di arretrati, il 2 dicembre 2005, ricorrendo al voto di fiducia, il governo Berlusconi, come chiedeva la Cei (Conferenza episcopale italiana), esenta dall'Ici le attività commerciali svolte da confessioni religiose e onlus. A parole il governo Prodi si prefigge di cancellare subito la riforma, ripristinando il pagamento dell'Ici sugli immobili degli enti ecclesiastici destinati allo svolgimento di attività commerciali. Ma l'art. 39 del decreto legge Bersani, scritto in perfetto «burocratese», lascia di fatto in vigore l'esenzione.

Tutto ruota attorno all'avverbio «esclusivamente», che trae in inganno persino il senatore Natale Ripamonti (Verdi), relatore di maggioranza. Nel suo documento presentato in Senato nel luglio 2006 afferma che «l'art. 39 ripristina il pagamento dell'Ici per gli enti ecclesiastici e le Onlus relativamente agli immobili in cui vengono svolte attività esclusivamente commerciali. La stima prudenziale è di 100 milioni di Euro».

Poi, però, Ripamonti si accorge che nella frase c'è qualcosa che non va e che occorre cancellare l'avverbio «esclusivamente». Presenta quindi un emendamento, altrimenti sarebbe rimasto tutto invariato. In pratica, per aggirare la nuova legge Bersani bastava che presso l'immobile in cui ha sede un'attività commerciale gestita dalla Chiesa vi fosse un luogo di culto cattolico per far sì che tale attività commerciale fosse interamente esentata dal pagamento dell'Ici. L'emendamento Ripamonti e quello di altri senatori finisce però nel cestino per il voto di fiducia a Palazzo Madama. Successivamente torna alla carica il deputato della Rosa nel Pugno Maurizio Turco; ma il 18 novembre scorso una sua proposta viene bocciata a larghissima maggioranza (435 no e appena 29 sì). L'esponente della Rosa nel Pugno ricorda che l'Unione Europea nei mesi scorsi aveva indotto la Spagna ad adeguare il regime Iva che favoriva la Chiesa cattolica, e che la Corte di Giustizia Europea prevede che gli aiuti di Stato si applicano ad ogni soggetto che eserciti un'attività commerciale, senza privilegi per alcuno, vigendo il divieto di concorrenza sleale. Il verdetto di Bruxelles è atteso per fine anno.

Anche se non esiste un censimento preciso si può affermare che una parte significativa dei beni immobili di Roma è in mano alla Chiesa e ad enti ecclesiastici. Nella capitale gli istituti religiosi che non pagano l'Ici in base al Concordato ed alle successive leggi in vigore causano al Comune di Roma un mancato introito di circa 20 milioni di euro l'anno. Gran parte del Centro storico di Roma appartiene al Vaticano, compresi beni extraterritoriali: molti collegi e case generalizie, abitati ora da pochi religiosi, sono stati trasformati in alberghi a 4 stelle, residence e pensionati di lusso. Dare un valore commerciale a questo «impero» è praticamente impossibile. Ci si può trovare indifferentemente di fronte a ettari di terreno edificabile o al palazzetto storico pronto alla ristrutturazione. Nel 2003 su circa 100 mila immobili appartenenti in Italia alla Chiesa e ad enti ecclesiastici si contavano nel campo dell'istruzione 8.784 scuole, suddivise in 6.228 materne, 1.280 elementari, 1.136 secondarie e 135 universitarie o parauniversitarie, 5 grandi università oltre a 2.300 musei e biblioteche.

Poi 4.712 centri di assistenza medica, suddivisi in 1.853 ospedali e case di cura, 10 grandi ospedali, nonché 111 ospedali di media dimensione, 1.669 centri di «difesa della vita e della famiglia», 534 consultori familiari, 399 nidi d'infanzia, 136 ambulatori e dispensari e 111 ospedali, più 674 di altro genere. Il tutto per un valore globale di alcune centinaia di miliardi di euro. Infine, 118 sedi vescovili, 12.314 parrocchie, quasi altrettanti oratori, 360 case generalizie di ordini religiosi, un migliaio di conventi maschili o femminili e 504 seminari. Oltre agli attuali benefici fiscali sull'Ici, la Chiesa beneficia di circa 930 milioni di euro l'anno grazie all'8 per mille (dal 2007 c'è anche la

novità dell'ulteriore 5 permille). Vanno poi aggiunte le donazioni liberali dei contribuenti a favore della Chiesa, detraibili dalle denunce dei redditi fino a circa 1000 euro, nonché l'esenzione totale sui lasciti testamentari di beni mobili ed immobili da parte dei fedeli. In base ai Patti Lateranensi sono esenti da Irpef gli stipendi dei dipendenti della Santa Sede e le loro pensioni. Per la Chiesa sono poi previsti sconti sull'imposta Ires, nonché esenzioni Iva sul gas metano e anche sulla fornitura dell'acqua, tanto che è ancora aperto un contenzioso di circa 30 milioni di euro con l'Acea.